

ad esaminare al Consiglio superiore, senza preoccuparsi di sezioni; e la maggior parte degli affari viene esaminata e muore nelle sezioni. Però conviene che io gli dichiaro che, per ispeditezza di amministrazione, io comprendo che gli affari piccoli muoiono tutti nelle sezioni, ma può essere utile che gli affari grandi passino per le sezioni e vi passino come istruttoria. Non vedo poi come un esame preventivo delle sezioni renda illusorio l'esame che può esser fatto dal Consiglio generale coll'intervento di questi membri straordinari. Sono ben d'accordo con lui nel lasciare che il regolamento determini, se e quali opere possano esclusivamente deferirsi al Consiglio generale, perchè lo stabilire in modo assoluto ed anche a costo d'una perdita di tempo che si debba esaminare in due stadi quello che può essere esaminato in uno, colle stesse garanzie e colla stessa competenza, non è nell'interesse d'alcuno. Se quindi la parola « inoltre » è quella che può far permanere tutti questi dubbi, non ho difficoltà di ritirarla se la Commissione vi consente.

PRESIDENTE. La parola di cui l'onorevole ministro parla è nell'articolo 8 e non nel 7 che si sta discutendo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARCHIORI, relatore. La Commissione non ha difficoltà in proposito. Nè parleremo quando sarà il luogo; intanto si può dire che è nell'intendimento della Commissione di stabilire nell'articolo apposto, che il regolamento determinerà quali affari saranno trattati nell'adunanza generale, e quali nelle sezioni. Per altro farò un'osservazione all'onorevole Peruzzi. Egli vorrebbe che questi straordinari seguissero le questioni a risolvere dal loro inizio. Ma a me pare che se intendiamo che debbano venire al Consiglio superiore per giudicare dei principii di massima in ordine alla costruzione di ferrovie, in ordine ad opere idrauliche o per altre opere, non occorre che comincino da studiare le questioni nelle sezioni, basterà che vi sia nel regolamento che esse saranno sottoposte al giudizio loro con un lasso di tempo tale che questi egregi ingegneri possano studiarle. Con ciò il loro voto sarà egualmente illuminato, egualmente efficace. Credo pertanto che di tale dichiarazione già fatta dal ministro, l'onorevole Peruzzi possa rimanere soddisfatto.

PRESIDENTE. Onorevole Peruzzi, ritira o mantiene il suo emendamento?

PERUZZI. Io non sono punto soddisfatto; ma ritiro l'emendamento, perchè sono convinto che non passerebbe. Per me gli affari importanti si studiano specialmente quando l'esame ne è iniziato nelle sezioni, perchè sono di fatto quasi finiti gli affari

quando arrivano all'adunanza generale del Consiglio, col voto d'una delle sue sezioni. Il Consiglio dei lavori pubblici dovrebbe essere molto superiore allo spirito di corpo, se all'esame fatto dalla sezione anteponesse il parere dato lì per lì nell'assemblea generale dei tre consiglieri straordinari collocati dall'articolo 7 in condizione così inferiore a quella dei consiglieri ordinari, dei quali la metà avrà già esaminato e discusso ciò che gli straordinari avranno appena veduto. Parmi quindi di aver dimostrato come sarebbe perciò molto utile che questi li esaminassero anche nelle sezioni. Ma, convinto, io ripeto, che il mio emendamento non passerebbe, e convinto del pari della poca utilità pratica dei consiglieri straordinari istituiti in questo modo, con 50 lire di diaria, convinto che non potrà essere accettata, coi commenti fatti oggi, questa posizione da uomini molto distinti per merito e reputati, ed usi a guadagnar molto e ad essere molto considerati, talchè questa istituzione non avrà molta importanza pratica, così ritiro l'emendamento.

CAVALLETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. In pratica, i grandi affari non vanno alle sezioni: i grandi affari vanno sempre al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Vi sono poi affari di non grande importanza che vanno alle sezioni, e poi, se vi conseguono reclami, vanno al Consiglio generale, il quale delibera a sezioni riunite. Ma i grandi affari, ritenga pure l'onorevole Peruzzi, sono di competenza del Consiglio generale.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io volevo rassicurare completamente l'onorevole Peruzzi sul modo con cui il ministro e, credo anche, la Commissione vedono la cosa. Egli teme che sia tolto a questi membri straordinari, o in un modo o in un altro, l'esame minuto e preventivo dei progetti e delle questioni sulle quali debbono dare un parere, e per questo vorrebbe che potessero esaminarli anche nello stadio delle sezioni. Ma io assicuro l'onorevole Peruzzi che, se spetterà a me di fare un regolamento, stabilirò che queste cause non si trattino che a 15 giorni di distanza dall'invito e dal deposito degli atti che debbono essere esaminati. Di più, se ci sarà un voto di sezioni preventivo, sarà distribuito stampato e con l'aggiunta di tutti i documenti necessari.

Credo anch'io che è inutile chiamare delle illustrazioni per questi servizi speciali, e dare una